

Presidente. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Invito l'onorevole Romanin-Jacur a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Romanin-Jacur. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Presidente. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86.

Si procederà nello svolgimento degli ordini del giorno.

Il primo è quello dell'onorevole Lazzaro così concepito:

“ La Camera, ritenendo che lo indirizzo del Governo fu causa principale della situazione parlamentare che in gran parte contribuì allo stato delle finanze e dell'amministrazione, invita il Ministero a modificare il succennato indirizzo e passa all'ordine del giorno. ”

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Lazzaro ha facoltà di svolgerlo.

Lazzaro. La legittima impazienza della Camera e le condizioni della mia salute vietano di svolgere il mio ordine del giorno, che del resto parmi abbastanza chiaro ed esplicito.

D'altra parte se volessi svolgerlo sarei costretto a ripetere molte delle cose egregiamente dette da valorosi campioni di questa parte della Camera; quindi mi limito ad una semplice dichiarazione *(Bravo!)*.

Il voto che darò contrario al Ministero è la logica e necessaria conseguenza di quelli dati da me fino dal 1883, quando vidi che l'indirizzo della politica interna ci avrebbe condotto là dove oggi siamo arrivati, cioè alla perturbazione nella Camera, ed alla confusione nel paese. Quando furono presentate le convenzioni ferroviarie, il cui carattere non era solamente politico, io sentii più forte la necessità ed il dovere di star fermo come sto sui banchi dell'opposizione. Postasi oggi in-

nanzi alla Camera la questione politica, non potrei votare che nel modo in cui ho votato precedentemente.

Da quanto ho detto risulta che l'onorevole Magliani, le sue idee personali intorno all'amministrazione ed alla finanza non entrano punto a determinare il mio voto; anzi mi associo a quanto hanno detto di lui gli eloquenti colleghi Cairoli e Bovio. E persuaso, anzi profondamente convinto che l'indirizzo politico del Gabinetto, nuocendo al decoro delle istituzioni, conduca necessariamente alla demolizione del carattere nazionale, io con coscienza sicura, senza la menoma esitanza, voto contro il Ministero. E se i voti determinati da passioni o da interessi debbono essere severamente giudicati, saranno sempre rispettati quelli che emanano dalla fede nei principii e dalla forza dei sentimenti.

Non ho altro da aggiungere. *(Approvazioni a sinistra).*

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti, del quale do lettura:

“ La Camera, deplorando l'indirizzo finanziario politico e morale del Governo, passa all'ordine del giorno ”.

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare.

Cavallotti. *(Segni di attenzione).* Riservatomi, col mio ordine del giorno, il diritto eventuale di parlare, mi ero deciso poi di rinunziarvi, tanto più che il programma del partito che siede su questi banchi di estrema sinistra ebbe l'esplicazione sua, la più splendida che esso potesse augurarsi, dalla parola affascinatrice e trascinatrice del deputato Bovio.

Mi fece ritornare nel mio primo pensiero il desiderio di dissipare un dubbio che mi parve sorto l'altro giorno dallo scambio di alcune brevi parole tra l'onorevole Damiani e il nostro illustre e ben amato presidente; il desiderio cioè di stabilire ben chiaro, di affermare ben reciso il diritto di ogni rappresentante del paese, di ogni assemblea legislativa, a giudicare l'opera pubblica degli uomini pubblici, degli uomini del Governo, non alla stregua dei criteri materiali soltanto, ma anche e meglio alla stregua dei criteri morali che ne informano e delle conseguenze morali che ne derivano *(Bene! a sinistra)*. Imperocchè senza questo diritto, che è scritto nella storia di tutti i Parlamenti e affermato con solenni precedenti nella